



*Benedicite, mi signora, poverelli
et servialto nel modo che potete,*



*o' abbracciando madonna povertà,
rimuniate ai onori et benefici,*



*ka senza oro, dimaro, ni pecunia
liber sate, patroni de universo*



*è accettando colantà provvigione
potè andar senza rimpianto e pena.*



*Ma poichè 'l mondo fatto è in tale guisa
brati quelli che, pure con moneta,*



*s'adoperavano per placare fame
de se medesmi et de jente altrui.*



*Ma se uno tiene dello suo guadagno
ome usufructo, senza cora alcuno,*



*aputendo an nulla il ricorro d'altri
et esser essere lo superfluo altri,*



*nel veder suo non tenersi debito,
misconoscendo jus d'ome gabella,*



*manco una decima dargira di suo,
simulando non averla ore richiesta.*



*Ma voi pagate cui di dover le tasse
et state lieti de dividerci ricchezza*



2

*et sol quattali ch' ai poveri s'aiuti,
ha laudino per voi sempre Dio gratia.*